

Rifiuto selvaggio: serve cura condivisa del territorio da Amministrazioni e cittadini (Giampaolo Bruno)

Date : 13 Marzo 2017



L'associazione ecologista *Gruppo d'intervento giuridico* recentemente ha chiesto al **Comune di Calasetta** di adoperarsi nella **bonifica ambientale** dei numerosi cumuli di rifiuti abbandonati **fra le sponde del Rio Tupei e la ferrovia in disuso di Cussorgia**, lungo il litorale. Oltre al Comune ha coinvolto il *Corpo forestale* e i *Carabinieri del Noe*. Una notizia che non fa più notizia.

Siamo talmente **abituati ai rifiuti abbandonati** lungo i margini delle strade, nelle radure dei boschi o nei cespugli dei litorali, da sorridere al pensiero di un'Associazione che possa dedicarsi a farne l'inventario e a denunciarne lo scempio, sembra fuori luogo e inattuale. Nessuno ha tempo e voglia di occuparcene, anche perché la colpa è dei **Comuni disattenti**, della **sorveglianza inesistente** e della **cattiva gestione** dei servizi di raccolta differenziata. Trovato il colpevole, ognuno torni alle proprie faccende.



Osservando il problema con maggiore spirito critico, gli interventi che annualmente ci **sottraggono tantissime risorse economiche** (circa 1.000 euro al giorno i costi di bonifica e fino a 900 euro per tonnellata i costi di smaltimento) discendono da un problema che risiede più a monte degli uffici comunali che, tra l'altro, considerati gli **esigui bilanci da amministrare**, faticano ad intervenire tempestivamente in quanto bloccati nel reperire fuori bilancio le risorse necessarie agli interventi. Il problema risiede altrove, tra le comunità, tra chi mal digerisce la **raccolta differenziata**, tra chi è talmente furbo da liberarsi di una tettoia di eternit demolita *'artigianalmente'* gratis per la tasca, ma a costo della vita propria e dei vicini, di chi semplicemente non ne ha voglia o non gli interessa e di tanti altri convinti che il problema rimanga relegato a chilometri da casa propria.

L'amministrazione del Sindaco, buona o cattiva che sia, arriva fino ad un certo punto, oltre questo punto, **sono l'educazione e il senso civico a fare la differenza**, anche perché l'enunciazione dell'Assessorato regionale *"Chi inquina paga"* è applicabile solo alle realtà inquinate prossime alle aziende e inequivocabilmente identificabili. Nelle comunità locali, i **danni del singolo**, quando non identificato, ricadono immancabilmente sulla collettività e gli extra costi, sostenuti dalle Amministrazioni per sanare l'ambiente, vengono spalmati sulle varie *Tasi, Tarsu ecc.*

Spetta ad altri dettare regole o svelare soluzioni, ma è possibile azzardare **un'idea di comportamento**, che consiste nella **semplice cura condivisa del territorio** da parte dell'Amministrazione e dei cittadini comuni. Un'attività da svolgere attraverso una **vigilanza costante** e un'**azione di divulgazione quotidiana** delle giuste pratiche di convivenza civile, che, qualora non dovessero trovare uditorio, potrebbero essere sostituite da una *sana delazione* corredata di prove documentali, che portino a sanzionare i soli responsabili di atti incivili. In questo modo, il **costo sociale dell'abbandono dei rifiuti** diminuirebbe in maniera consistente e con conseguenti notevoli benefici per le comunità locali e le attività di associazioni come il *Gruppo d'intervento giuridico* avrebbero maggiore soddisfazione.

Giampaolo Bruno

